

ALLERGIE 2026: LA TEMPESTA PERFETTA TRA CALDO E OZONO

L'estate 2026 si è imposta come la **più calda di sempre in Italia**, superando persino i record storici del 2003. Questo scenario di temperature estreme e ondate di calore precoci e persistenti ha alterato profondamente il comportamento delle piante e le dinamiche di diffusione atmosferica, influenzando le conte polliniche attraverso tre fenomeni principali:

Anticipo e contrazione dei picchi di fioritura: Il calore anomalo registrato sin dalla tarda primavera (con forti ondate di caldo già a fine maggio) ha indotto uno **stress termico sulla vegetazione**. Pianta tipicamente estive e famiglie erbacee allergeniche (come *Graminacee/Poacee* e *Parietaria*) hanno concentrato il rilascio di polline in periodi più brevi e precoci.



Graminacee e Parietaria

Stress da siccità: In diverse aree, le temperature estreme abbinate alla scarsità di piogge hanno causato il disseccamento precoce di alcune specie erbacee spontanee, portando a un temporaneo calo della produzione pollinica nei mesi centrali di luglio e agosto per le piante che hanno esaurito prematuramente il proprio ciclo vitale.

Incremento delle spore fungine e seconde fioriture. Mentre alcune piante subivano il blocco da calura, le dinamiche calde e localmente umide (legate a temporali estivi isolati ma intensi) hanno favorito altri allergeni:

Boom di Alternaria: Si sono registrate concentrazioni da medie a molto elevate di spore di *Alternaria*, un fungo allergenico fortemente influenzato dal caldo-umido estivo che prolunga la sua presenza in atmosfera fino all'inizio dell'autunno.



Spore di Alternaria

Fenomeni insoliti e anomalie: I centri di monitoraggio aerobiologico hanno rilevato comportamenti anomali nelle piante xerofile e subtropicali, incluse insolite seconde fioriture e picchi localizzati favoriti dai venti caldi (come per le *Mirtacee* e il *Castagno*). Da segnalare un singolare fenomeno registrato quest'anno in Italia, in particolare nella costa Adriatica nord-orientale, con picchi elevati di *Ambrosia artemisifolia* mai visti prima, con masse di aria che quei giorni ha investito la regione Marche con i flussi a provenienza dall'Est Europa sino alla costa italiana (vedi *Arpa Marche*).



Effetto "Sinergia Tossica" con l'inquinamento (Ozono e Polveri)

Dal punto di vista dell'impatto sulla salute, il dato più critico dell'estate 2026 non è stato solo il numero di granuli pollinici, ma la loro interazione con gli inquinanti atmosferici. Il forte irraggiamento solare e il caldo record hanno fatto impennare i livelli di **OZONO TROPOSFERICO** in tutta Italia.

Maggiore allergenicità: I pollini sospesi in atmosfera, interagendo con alti livelli di ozono e micropolveri, hanno subito modifiche strutturali (le proteine allergeniche si liberano più facilmente). Di conseguenza, anche nei giorni in cui le conte polliniche quantitative risultavano medie, l'aria è diventata **estremamente più irritante e aggressiva** per le vie respiratorie di chi soffre di asma e riniti allergiche, ma non solo di questi.

In sintesi, il caldo estremo del 2026 ha progressivamente **scardinato la tradizionale stagionalità delle allergie**, concentrando picchi intensi e precoci e potenziando l'effetto infiammatorio dei pollini a causa del contemporaneo inquinamento da smog fotochimico.

In Italia si sono registrati incremento dei decessi legati al caldo, un aumento dei ricoveri al pronto soccorso e interruzioni di corrente connesse all'impennata nell'uso dell'aria condizionata, mentre i sistemi sanitari e dei trasporti in Belgio e nei Paesi Bassi hanno subito una pressione crescente e interruzioni dei servizi. In Belgio, i centri di soccorso per la fauna selvatica hanno anche segnalato un forte aumento di animali stressati dal calore, in particolare uccelli giovani ([Reuters, 2026](#)).

Renato Ariano